



Cirillo in aula al processo Br

NAPOLI — Rinvitato a domani, per la neve, il processo alla colonna napoletana delle Br. Il rinvio si è reso necessario in quanto l'abbon- dante nevicata che ha colpito le regioni centra-

li della penisola, ha bloccato i detenuti del carcere di Paliano, dove sono custoditi i pentiti. Nella foto: ieri in aula Cirillo, l'ex assessore democristiano rapito dalle Br.

Bologna, finisce in manette l'agente di polizia anti-gay
Violenza e tentata concussione

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — Per Antonio Proietti, il poliziotto che il 26 gennaio scorso guidò il piccolo «comando» che fece irruzione in un circolo gestito da gay, si sono spalancate le porte del carcere. Il procuratore capo aggiunto Mario Luberto ne ha infatti ordinato nei giorni scorsi l'arresto. I capi d'imputazione: violenza privata, abuso di potere e tentata concussione. Niente «rambom», quindi, e niente «guizzeri della notte». Dalle accuse, se risulteranno fondate, emerge piuttosto la storia di antiche rivalità, di rancori personali, di soldi chiesti e non ottenuti, ammantata di pseudo valori ideali. Eccola, per sommi capi, così come emerge dalle poche notizie filtrate nonostante il rigorosissimo riserbo sia del magistrato che dell'avvocato Guido Magnoli, che assiste il responsabile locale dell'Arci-gay, costituitosi parte civile. E da poco passata in mezzanotte di sabato 26 gennaio quando tre poliziotti, fuori servizio ma in divisa, entrano nel Circolo «Steps» (significa scalini) gestito e frequentato esclusivamente da omosessuali. Interrogano ed identificano alcune delle persone presenti, si fanno esibire le licenze, preannunciano la possibile chiusura del locale per irregolarità amministrativa. Quindi stendono una relazione di servizio per i dirigenti della

Questura. Il giorno successivo arriva al giornale il comunicato firmato dal Lsipo, un piccolo sindacato sorto in contrapposizione all'organizzazione maggioritaria dei poliziotti, il Siulp. Visto che a cinque anni dalla riforma della polizia nessuno ci insegna niente abbiamo deciso — sostengono i tre, due agenti ad un assistente capo, tutti dirigenti del sindacato — di aggiornarci privatamente e di mettere in pratica la prevenzione e la repressione dei reati in genere. Cominciano da un circolo gay. «Rispettando la diversità — dichiarano all'Unità — ma perseguendo la devianza». E aggiungono: «Di fronte allo scarso interesse dimostrato dall'amministrazione per il nostro aggiornamento professionale così altro ci restava da fare se non provvedere per conto nostro? Abbiamo cominciato a riunirci tra noi, a studiare codici e leggi. Poi abbiamo lanciato una proposta: l'aggiornamento teorico non basta, dobbiamo mettere in pratica quello che impariamo dai libri». Esplosione della polemica: Pci, Sinistra indipendente e Dp presentano interrogazioni in Parlamento, gli altri sindacati di polizia prendono le distanze, parte la denuncia del gay. Questura e magistratura indagano ed emettono particolari inediti che gettano una luce diversa sulla vicenda.

Giancarlo Perlicciante

Tentano di rapire funzionario del Nuovo Ambrosiano, falliscono poi gli sparano ad una gamba

MILANO — Per un lunghissimo quarto d'ora s'era temuto il peggio. Lo spettro del terrorismo sembrava fosse improvvisamente risorto per realizzare una replica quasi perfetta dell'attentato di quattro anni fa al vice presidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone: stessa via, stesso luogo, tecnica molto simile. Ma Paolo Bontempì, 39 anni, sposato e padre di tre figli non è stato gambizzato dalle Brigate Rosse né dai sicari di qualche «piovra» mafiosa. Bontempì (che se la caverà in 20 giorni) è stato molto più semplicemente e probabilmente vittima di un maldestro tentativo di sequestro a scopo di rapina. Come dimostra la tecnica rozza e, in definitiva, il completo fallimento dell'azione. Un'azione che ha inizio alle 19.15 in punto quando dal portone di via Foa 2, sul retro dell'agenzia numero 18 del «Nuovo Banco Ambrosiano», esce puntuale e metodico come sempre, Paolo Bontempì. La temperatura è gelida e l'uomo, mani ben ficcate nelle tasche del cappotto, si avvia a passi lenti verso la sua Ritmo amaranzato parcheggiato poco lontano. Ma Bontempì non fa in tempo a salire. Da una Fiat Uno scendono due giovani che affiancano il vice direttore dell'agenzia 18. Due canne di pistola premono improvvisamente ai fianchi di Bontempì. «Non fare storie e metti dietro», Bontempì obbedisce. I banditi si accomodano

sui sedili anteriori mentre una pistola sta sempre ben puntata allo stomaco del funzionario del Banco. Ecco, duecento metri faticosi, nel traffico caotico di fine giornata. Poi la Ritmo, seguita dalla Uno con altri due complici, accosta e si ferma. I banditi devono aver deciso di traboccare la loro vittima per poi, con tutto agio, farsi consegnare le chiavi della banca. È un errore decisivo. Mentre il malvivente seduto accanto al conducente apre lo sportello per scendere, Bontempì tenta il tutto per tutto e si lancia fuori dalla vettura urlando a squarciagola. Inutile ogni tentativo di inseguimento. Uno dei rapitori non riesce a trattenerlo ed espone un colpo di pistola. Il proiettile trapassa il polpaccio sinistro di Bontempì che riesce comunque ad infilarsi in un portone chiedendo aiuto. Il colpo è definitivamente fallito. Il posto in pochi minuti brulica di polizia e carabinieri. Accorre la Mobile con il dottor D'Amato e il dirigente della sezione rapine dottor Carlo Casini. E nel concitato tentativo di sganciarli i banditi rischiano di intrappolarsi da sé con la Ritmo e la Uno incastrate su un marciapiede fra il palo di un semaforo e le macchine in sosta. La fuga deve per necessità proseguire a piedi. Nella fretta i rapitori dimenticano sui sedili della Fiat due pistole: una Franchi Lama calibro 38 special con tutti e sei i colpi inesplosi ed una Beretta calibro 7,65 bilifera modello 81.

Su tutta la penisola e il Mediterraneo aria gelida e perturbazioni provenienti dal centro Europa

L'Italia sotto zero, e continuerà

Neve dall'Abruzzo fino a Rimini
'Adriatica' flagellata dal maltempo

La statale e la A14 percorribili ma con grande prudenza - Scuole chiuse a Pesaro, Ancona e Macerata - Difficoltà nelle Marche - Nessun paese dell'entroterra isolato

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — «Neve da Fienza a Pescara», avverte l'automobilista un cartello all'ingresso del casello autostradale di San Benedetto del Tronto. Sono le sette del mattino. Le automobili ed i camion in transito sull'autostrada A14 sono un po' meno del solito. L'abbondante nevicata, annunciata da giorni dai vari bollettini meteorologici, ha consigliato molti a fare a meno dal mettersi in viaggio. Chi lo fa, si è intrapreso un'avventura che richiede molta attenzione (le catene sono solo consigliate: infatti, nonostante la neve cada copiosamente, lo strato che se ne deposita sull'asfalto non è che sia molto alto). Da San Benedetto del Tronto a Bologna, in condizioni normali, occorrono meno di tre ore di autostrada. Ieri ce ne sono volute quasi sei.

L'automobilista o camionista con l'acceleratore ed il pedale del freno molto disinvolto. Ma tutti fuori strada e tamponamenti senza gravi conseguenze. Una coda di una certa consistenza si è verificata nel tratto Pesaro-Porto San Giorgio a causa del ghiaccio che ha giacato un brutto scherzo ad alcuni automezzi. Altre code (stavoletta quanto ma benefica) sono state provocate dai treni di spazzaneve in funzione sull'autostrada. Nel tratto Cattolica-Gabicce ieri ne erano in azione una cinquantina. Altrettanti gli spargitori di cloruri, di sodio e di calcio. Il più colpito è senz'altro quello marchigiano, dove, in alcune zone della costa, soprattutto nell'anconetano, si sono ammassati anche quaranta centimetri di manto nevoso. Notevoli i fastidi per la gente, anche a causa del vento che ha sollevato a più riprese paurosi polveroni di neve. Le scuole sono state chiuse un po' ovunque, in provincia di Pesaro, Ancona e Macerata in particolare. Quelle di Pesaro ed Ancona restarono chiuse per due giorni. Anche a Fidenza, in provincia di Parma, extra per gli studenti fino a domani. Neppure stavolta l'entroterra maceratese è stato risparmiato. La neve farà la felicità degli sciatori nelle stazioni sciistiche della zona, ma non certamente degli abitanti dei vari paesi della provincia: nessuno è rimasto isolato, ma i fastidi sono ugualmente notevoli. Nel pomeriggio la situazione è leggermente migliorata. A Ternoli è anche spuntato il sole.

Franco De Felice

Solo nel '29 Sanremo così bianca
Danni alle coltivazioni di fiori

Il sole è ritornato ma il centro storico è bloccato da 35 centimetri di neve - Grande freddo sui «festivalieri» - Al mercato fioricolo è affluito un terzo della merce rispetto agli altri lunedì

Dal nostro corrispondente
SANREMO — Un sole pallido, «decolorato», è tornato a splendere sulla Riviera dopo la nevicata domenicale, ma la situazione, almeno per quanto riguarda Sanremo, il centro più colpito, non è ancora tornata alla normalità. La «città dei fiori» ha accolto con un anomalo ed imprevedibile freddo, le avanzate dei cantanti, musicisti e discografici che da giovedì daranno vita al Festival della canzone italiana. Nel centro storico, la cosiddetta «Pigna», manca l'acqua e i militari del 26° battaglione Bergamo, di stanza alla caserma Camandonei, Piano Marina, sono al lavoro per sgomberare i vicoli dalla neve. In otto ore, dalle 13 alle 21 di

domenica, ne sono caduti dai 25 ai 35 centimetri e nei riali coperte di ghiaccio. La neve è venuta dalla Corsica ed ha interessato soltanto la fascia costiera e l'immediato entroterra ed una sola parte della Riviera: Sanremo, Ventimiglia e Bordighera. Un fenomeno ben conosciuto, ma che questa volta è stato di una gravità come da quasi sessant'anni non si registrava. I danni alle coltivazioni fioricole è ancora presto per poter valutare. Attendiamo di incrinare i coltivatori, ma si può anticipare che sono gravissimi», dichiara Dario Biamonti della Confcoltivatori. Al mercato di Sanremo lunedì mattina è affluito un terzo della merce che solitamente viene commercializzata nella giornata di lunedì, e si

Giancarlo Lora

Bora a 144 chilometri sul Carso. A Trieste scuole ancora chiuse

Dalla nostra redazione
TRIESTE — Per il secondo giorno consecutivo anche oggi le scuole — con la sola eccezione degli asili — rimarranno chiuse. La decisione è stata adottata dal sindaco in seguito all'ondata di maltempo che ieri, seppur attenuata, non ha ancora permesso un ritorno alla normalità. La situazione infatti è migliorata ma nel pomeriggio — per alcune ore — ha ripreso a cadere la neve che per la forte bora ha avvolto la città in una bufera fastidiosa anche se non ha raggiunto la intensità di quella di sabato. Per il resto della giornata, la temperatura è di poco superiore allo zero ed il record negativo è stato segnato al posto di confine con la Jugoslavia di Pese dove il mercurio ha toccato i -5. La bora insiste sulle sue raffiche che spazzano le vie cittadine raggiungendo in città i 105 chilometri orari, toccando però sul Carso punte di 144 chilometri registrate nella notte in quel di Monte Belvedere. Il maltempo per poco non ha provocato un grave incidente allo stabilimento Italsider di Servola dove per il guasto di una valvola idraulica si è avuta una fuga di gas subito bloccata per l'intervento dei vigili del fuoco. Questi sono dovuti intervenire dall'esterno anche in un appartamento del centro sito al terzo piano. Colto da malore un uomo era morto e la moglie, sotto shock non riusciva a rispondere alle telefonate dei parenti. Per la neve e la bora l'attività in porto è stata ridotta al massimo. Le previsioni affermano che l'ondata di maltempo è in fase di attenuazione ma ancora per alcuni giorni si dovranno sopportare temperature rigide.

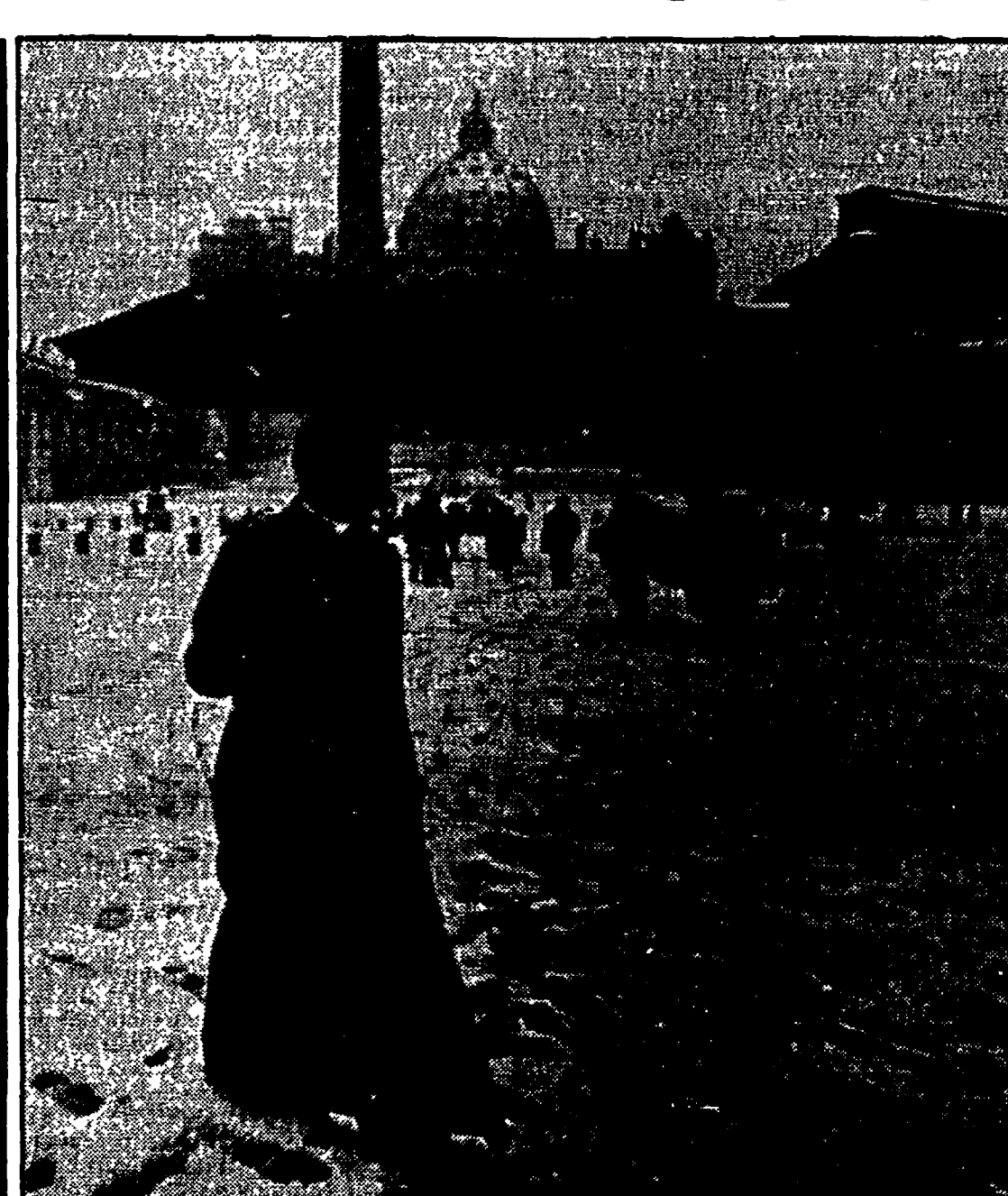
Silvano Goruppi

L'Europa nel gelo
In mare elicottero francese (14 vittime?)

ROMA — Il maltempo non ha risparmiato gli altri paesi europei: in Francia l'ondata di freddo eccezionale, dovuta ad un afflusso di aria glaciale portata dal vento maestrale che soffiava domenica fino a 110 chilometri orari, ha abbassato ovunque le temperature. Nel villaggio di Mouton, nel dipartimento di Doubs, la minima registrata è stata di meno 30 gradi. A Parigi domenica notte c'era meno 10 gradi ed è entrato in funzione il piano d'emergenza per accogliere i ricorroni nei dormitori pubblici, fornendo loro un pasto caldo al giorno. Il traffico però non è rimasto bloccato, ha subito solo un rallentamento per il ghiaccio. A tardi sera si è appreso un'altra grave notizia: un elicottero della marina francese (con 4 uomini di equipaggio e 10 fanti a bordo) ha tentato un smarrimento di fortuna nel mar delle Canarie. Le ricerche in corso non hanno dato — fino a

trattava di fiori raccolti prima della nevicata di ghiaccio. Le di cui: le coltivazioni in piena di margherite, ranuncoli, anemoni, sono andate completamente perdute, come le nuove coltivazioni di ginestra e di mimosa, messe a dimora dopo la gelata della prima decade del gennaio dello scorso anno. «La mimosa in fiore è annoverata ed ora staremo a vedere se si sono salvate le piantucole i coltivatori. Anche oggi le scuole di Sanremo rimarranno chiuse e l'Amministrazione comunale di Genova sta chiedendo alla Regione Liguria che la zona venga dichiarata colpita da calamità naturale.

Giancarlo Lora



Nella foto piazza San Pietro sotto la neve



Al centro e al sud fino a venerdì freddo e pioggia

Italia sotto la pioggia e la neve. L'aria fredda proveniente dal Centro Europa si è trasferita velocemente sul Mediterraneo centrale. Il servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede, per oggi, nuvolosità variabile e precipitazioni sulle regioni nord-occidentali, sul Veneto e sulle regioni dell'Italia centrale. Pioggia e neve un po' dappertutto e, in particolare, sulla costa adriatica e ionica. In serata ci dovrebbe essere un lieve miglioramento. La temperatura in continua diminuzione ieri, si manterrà anche oggi sugli stessi valori. In particolare qualche lieve rasserenamento è previsto sulla Liguria, sul Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta. I guai peggiori, quindi, colpiscono l'Italia centrale e il Mezzogiorno: dove non nevica, ci saranno temporali. Comunque la bianca coltre apparirà anche in pianura. Quanto ai mari agitato l'Adriatico e quelli antistanti le coste del Sud. Mossi e molto mossi gli altri mari. Non rallegratevi: domani, mercoledì, le precipitazioni saranno sparpate sulle regioni settentrionali (nevicata in pianura) mentre

sulle rimanenti regioni i fenomeni saranno più intensi e persistenti soprattutto sulle zone interne e montuose del Mezzogiorno e su quelle adriatiche centrali dove si potranno verificare nevicate persistenti anche lungo i litorali. Le stesse previsioni, con qualche lieve variazione purtutto di non grande peso, gli esperti fanno per giovedì e venerdì dove il maltempo continuerà ad interessare le regioni del medio versante adriatico e quelle meridionali con pioggia e neve sia in montagna sia nelle zone più basse. Come se non bastasse farà ancora più freddo: infatti la temperatura sarà inferiore ai valori normali, soprattutto al Nord. Nella notte tra domenica e lunedì in colonna di mercurio si è abbassata notevolmente in tutta la penisola. La punta più bassa è stata raggiunta a Torino (-12) seguito Mondovì e Cuneo (-10); Bolzano (-8); Milano e Perugia (-5); Genova, Bologna e Firenze (-3); sopra lo zero Reggio Calabria, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari. Infine a Roma il termometro si è mantenuto sullo zero e poche ore dopo ha cominciato a nevicare.

Il tempo

| TEMPERATURE | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
|-------------|-----|-----|----|----|----|----|----|
| Bolzano | -8 | -6 | -5 | -4 | -3 | -2 | -1 |
| Verona | -7 | -5 | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 |
| Trieste | -5 | -3 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 |
| Venezia | -4 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Milano | -4 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Torino | -12 | -10 | -9 | -8 | -7 | -6 | -5 |
| Cuneo | -10 | -8 | -7 | -6 | -5 | -4 | -3 |
| Genova | -4 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Bologna | -4 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Firenze | -4 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Pisa | -4 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Ancona | -4 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Perugia | -4 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Palermo | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Catania | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Alghero | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Cagliari | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |

LA SITUAZIONE — L'area di bassa pressione che invade sul Mediterraneo continua a provocare su molte regioni italiane marcati fenomeni di cattivo tempo notturno soprattutto con abbondanti precipitazioni che sono state nevose anche in pianura. L'area depressiva è in fase di graduale attenuazione ma ancora per oggi manterrà condizioni di tempo generalmente perturbato nella quasi totalità delle regioni italiane. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali inizialmente cielo molto nuvoloso e spesso con precipitazioni robusche; durante il corso della giornata tendenza a temperature miglioramenti su Piemonte, Liguria e Lombardia. Sulle regioni centrali cielo molto nuvoloso e spesso con precipitazioni robusche a carattere nevoso anche su quote elevate. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con pioggia locale. Temperature sono notevolmente variabili ma con valori medi molto bassi.